Al dente 2

CORSO D'ITALIANO
TRASCRIZIONI UNITÀ

UNITÀ 0 – Musica per le mie orecchie!

Ti piace?

Traccia 01

- Giorgia, tu quali lingue hai studiato?
- ○ L'inglese e il francese. L'inglese l'ho imparato fin da piccola con le canzoni, sono appassionata del pop e del rock britannico! E tu, che lingue hai studiato?
- Il tedesco e lo spagnolo. Lo spagnolo per lavoro, e il tedesco, invece, l'ho imparato perché la mia ragazza è di Berlino... Quindi lo parlo un po' tutti i giorni e non ho problemi a capire le conversazioni dei madrelingua.
- ○ Beh, ma è perfetto! Così si impara una lingua: usandola! E, infatti, vedi, io il francese non lo parlo molto bene perché non lo pratico con nessuno, purtroppo... E poi ho un po' di problemi con la pronuncia.
- Guarda, secondo me, un buon modo per allenare la pronuncia è guardare film in lingua originale con i sottotitoli, anche quelli in lingua originale eh, così associ la grafia al suono. E poi è ottimo registrarsi: quando ti riascolti capisci cosa devi migliorare. Io lo faccio per lo spagnolo e sto imparando molto!
- ○ Ottima idea! Allora stasera mi guardo un bel film in francese. Ah e poi faccio una lista di parole nuove e le traduco in italiano, solo così riesco a memorizzare il lessico nuovo.
- Io, invece, preferisco fare delle mappe mentali, memorizzo meglio.
  E poi i giornali: leggere le notizie quasi ogni giorno è davvero utile per me. Mi sono scaricato alcune App e le leggo direttamente sul cellulare.
- ○ Ah sì, anch'io leggo il giornale in inglese quando faccio colazione!

UNITÀ 1 – Siamo così

1. Comunicazione

Traccia 02

Salve, io sono Luca e mi sono iscritto al corso perché ho problemi a parlare in pubblico. Quando sto con amici e conoscenti va tutto bene, sono tranquillo e rilassato, guardo negli occhi i miei interlocutori... però quando devo parlare davanti a persone che non conosco, soprattutto in situazioni formali, beh... mi sento proprio a disagio! Sono molto nervoso, divento rosso... a volte balbetto! E poi, non so perché, parlo a voce molto alta... Insomma una situazione sgradevole e difficile.

Traccia 03

Questo corso mi aiuta molto, posso condividere la mia esperienza con gli altri, chiarire dubbi... Ci danno molti consigli come, per esempio, usare tecniche di respirazione, che per me sono molto utili. E poi adesso faccio anche un corso di teatro e mi sento più sicuro.

2. Gli oggetti e noi

Traccia 04

Gli oggetti della nostra vita quotidiana rivelano più di quanto immaginiamo, sono espressione della nostra personalità e fanno capire cosa è importante per noi, i nostri atteggiamenti. Siete d'accordo con noi, cari ascoltatori?
Allora sentite cosa dice il professor Gosling dopo aver analizzato le scrivanie:
Una scrivania organizzata dice che sei affidabile: le persone con una scrivania ben organizzata tendono ad essere più affidabili e sanno gestire bene il loro tempo. In genere su questo tipo di tavolo non mancano oggetti come calendario e portadocumenti.
Disordine e oggetti non comuni dicono che sei creativo e aperto a nuove esperienze: le scrivanie un po' disordinate con tanti post-it attaccati su computer e tavolo, quaderni per prendere appunti, e con oggetti originali, come penne e matite colorate, appartengono a persone sanno abbracciare nuove idee o esperienze e sono spesso molto creative. Uno spazio accogliente dice che sei estroverso: le persone che sistemano la scrivania in modo confortevole tendono ad essere estroverse e socievoli. Sul loro tavolo di solito ci sono una piantina e un portaoggetti.

3. Generazioni

Traccia 05

Prima di entrare nel mondo della musica ha studiato danza a New York. Dopo aver pubblicato i primi due album di successo, nel 1983 e nel 1984, ottiene il ruolo di protagonista in un film. Prima di compiere 30 anni ha già pubblicato tre album di successo e venduto milioni di copie. Dopo aver pubblicato il video di un singolo, nel 1989, ha ricevuto condanne e critiche dal mondo cristiano e dal Vaticano.
Nei primi anni Novanta, dopo aver pubblicato un libro fotografico, un album e un film con contenuti erotici, è diventata una vera icona della trasgressione. Prima di ottenere il grande successo cinematografico con un musical su un famoso personaggio argentino, ha recitato in 13 film. Dopo aver pubblicato un album con uno stile più spirituale e con influenze della musica tecno, alla fine degli anni Novanta, con l'album del 2000 si è avvicinata alle sonorità dance-pop-country. Dopo aver pubblicato 13 album con stili molto diversi e aver ricevuto numerosi premi, continua a sorprendere e a innovare. È senza dubbio la Regina del pop.

Parole

Traccia 6

a. Quando devo parlare in pubblico divento nervoso, cio**è** mi sudano le mani, arrossisco...
b. S**ì**, Mauro **è** simpatico per**ò** non riesco mai fare un discorso serio con lui... cio**è** mi sembra superficiale.
c. Cinzia parla con tutti, racconta sempre un sacco di cose, d**à** sempre la sua opinione. Diciamo che **è** una chiacchierona.
d. Hai un cellulare vecchio, non usi social network, non hai il tablet... diciamo che non sei un figlio delle nuove tecnologie!
e. Mi piace parlare in pubblico, vedere che tutti mi ascoltano, stare al centro dell'attenzione... come dire? Mi sento a mio agio!
f. Parlare con persone nuove? Beh, non so mai cosa dire, come iniziare la conversazione. Come dire? Faccio fatica.

Suoni

Traccia 07

a. disagio
b. giusto
c. tecnologia
d. associare
e. grigio
f. magia
g. bugia
h. giallo
i. Lucia
j. simboleggiare

Traccia 08

a. Hai una scrivania molto ordinata!
b. Susanna arrossisce facilmente.
c. Alberto è a disagio quando parla in pubblico?
d. Per me il cellulare è indispensabile!
e. Quanti evidenziatori hai?
f. I giovani della mia generazione sono sempre connessi.

Traccia 09

a. Quali sono le caratteristiche tipiche della generazione X?
b. Davvero l'oggetto di cui non puoi fare a meno è la bicicletta? Ma dai!
c. Non ci sono più biglietti per lo spettacolo. Peccato!
d. Ieri Clara è stata molto socievole con tutti. Proprio lei che è sempre così timida!
e. Devo fare un discorso in pubblico? Proprio io? Non lo può fare qualcun altro?
f. Raccontami: il corso di teatro ti ha aiutato a comunicare meglio?
g. Non vieni alla festa? Mi mandi da solo? Ma io non conosco nessuno!
h. Il corso sta per finire e a me non sembra di aver migliorato la mia comunicazione...

UNITÀ 2 – Case di stile

1. Tipologie abitative

Traccia 10

- Federica, vieni, guardiamo insieme questi progetti di case modulari.
○ Sì, eccomi! Vediamo...
- Ecco... A me piace molto questa che è su due piani. Penso che per noi che siamo in quattro, vada bene. Che ne dici?
○ Mmm....
- Vedi? Sono quattro moduli: due sono al pianoterra e due al primo piano. Al pianoterra, in un modulo c'è un piccolo ingresso, a destra c'è il salotto e a sinistra c'è la cucina, che è abbastanza grande, direi.... sono 30 m^2...

○ E c'è anche un bagno.
● Esatto. E nell'altro modulo c'è il garage abbastanza ampio: ci stanno due macchine grandi e un ripostiglio.
○ Bello! Sì, sì piace anche a me. Mi piace la cucina grande... E noi ne abbiamo bisogno perché passiamo molto tempo a cucinare. E poi mi sembra molto comodo avere la cucina e il salotto in un solo modulo. E al primo piano cosa c'è?
● Allora... Questa stanza qui a destra, al primo piano, sembra molto luminosa quindi ci mettiamo lo studio, no? E di fianco c'è la stanza dei giochi delle bambine.
○ Mmmm sì, sì, buona idea. Quindi, ricapitolando, al primo piano lo studio e la camera dei giochi delle bambine. E le camere da letto dove sono?
● Sono qui, nel terzo modulo. La camera matrimoniale ha il bagno dentro. Di fianco alla nostra camera c'è la camera delle bambine e di fronte c'è un altro bagno abbastanza completo per loro. E infine nel quarto modulo c'è la lavanderia e in fondo una stanza per gli ospiti.
○ Ma questa casa è bellissima! La distribuzione è perfetta per noi!
● Eh sì, tesoro, questa casa risponde veramente alle nostre necessità.

2. Arredamento

Traccia 11

La disposizione dei mobili è uno dei principi chiave del Feng Shui. Per chi deve arredare la propria casa, ecco alcuni consigli che provengono da questa filosofia: vediamo stanza per stanza quali sono i mobili e gli oggetti adeguati da usare e come devono essere collocati. In salotto, il divano deve essere rivolto verso la porta d'entrata. Tra il divano e le poltrone deve esserci abbastanza spazio e il tavolo deve essere in legno e con le sedie intorno. Possono esserci libreria e mensole o scaffali, però non vicino al divano. In camera da letto non devono esserci specchi e il letto non può essere di fronte alla porta né sotto a una finestra. È preferibile metterlo nell'angolo opposto all'entrata, con la testata aderente al muro e orientata verso est. Le lampade non possono essere collocate vicino al letto, è preferibile usare un lampadario. Le finestre della casa devono essere abbastanza grandi da poter permettere di sfruttare la luce naturale per l'illuminazione degli spazi interni e si consiglia di proteggerle con delle tende adatte, di colore chiaro. La cucina deve essere un luogo accogliente e ordinato. Il forno non deve mai essere collocato vicino al frigorifero, al microonde o al lavello, e i fornelli devono essere sempre mantenuti puliti. In bagno dovrebbe avere sempre una finestra, in modo da permettere una ventilazione adeguata. Il water e il bidet devono essere vicino alla finestra e lontani dalla porta. La doccia o la vasca da bagno devono essere in un angolo lontano dalla porta.

3. Scelte alternative

Traccia 12

1.
Io abito in una barca e sono molto felice perché ho tutto quello che mi serve. Prima avevo una casa abbastanza grande, piena di cose e sempre in disordine ed era anche molto rumorosa; ora vivo in uno spazio piccolo ma perfettamente organizzato: poche cose e tutto in ordine! E l'unico rumore che sento è quello dell'acqua. È meraviglioso!

2.
Noi avevamo un appartamento a Roma, non era molto grande però era comodo perché era in centro; non aveva spazi all'aperto, neanche un balcone! Con la crisi non lo abbiamo potuto pagare più e quindi abbiamo preso una casa in campagna. Abbiamo molto più spazio e un giardino bellissimo. Non ci manca per niente la grande città, qui siamo felici.

3.
Mio fratello ha deciso di andare a vivere su un albero. Quando fa freddo, viene a casa a farsi la doccia perché adesso non ha il bagno. Non c'è neanche la corrente e usa una lampada a olio e delle candele. È stato un gran cambiamento perché prima viveva in un monolocale moderno e con tutti i comfort: lavatrice, asciugatrice, Internet, riscaldamento...

Parole

Traccia 13

1.
● Questa è la piantina della nostra nuova casa. Guarda!
○ Ah bella e grande!
● Al pianoterra ci sono la cucina e il salotto.
○ Quindi, qui al primo piano ci sono le camere?
● Eh, sì! E sono spaziose.
○ E qui cosa c'è? Vediamo... ah qua a destra c'è un ripostiglio... comodo! Proprio davanti alla cucina.

2.

- Benvenuta nella nostra nuova casa di campagna!
- ○ Ooh che bella! Quindi è qui che adesso passate il fine settimana!
- Sì, esatto! Senti, ti piacciono mobili del salotto?
- ○ Vediamo... Sono carini! Sono in stile vintage più che rustico ma si adattano bene allo spazio.

Suoni

Traccia 14

a. abitazione
b. personalizzare
c. costruzione
d. organizzato
e. spazio
f. terrazza
g. utilizzare
h. pranzo
i. stanza
l. negozio
m. lenzuola
n. abbastanza

Traccia 15

a. Quando eravamo piccoli, i nostri genitori avevano lo spremiagrumi elettrico e il tostapane, ma in casa non avevamo la lavastoviglie.
b. La mia famiglia aveva una casa piccola, in periferia. E voi avevate una casa grande?
c. Avevi molti fratelli e sorelle? Quanti eravate in famiglia?
d. Le nuove tende erano molto belle, ma avevamo qualche difficoltà ad appenderle perché il soffitto era molto alto.
e. I nonni avevano un giradischi, ma era rotto.
f. A casa avevamo molti quadri perché i miei genitori erano appassionati di arte.

UNITÀ 3 – Correva l'anno...

1. Prima e adesso

Traccia 16

Nonna Rosa andava a scuola nei primi anni '50 in un convento di suore Giuseppine. Le lezioni duravano dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00 e aveva una sola maestra che insegnava tutte le materie. La sua classe era formata solo da bambine. Non aveva la cartella, i libri si portavano a mano. I quaderni erano solo due: uno a righe e uno a quadretti. I primi banchi erano a 2 posti, quelli dietro a 3 o 4 posti ed erano più alti. Sulla cattedra c'era un grande pallottoliere. Andava a scuola sempre a piedi anche se era molto lontana.
Nonno Franco è andato a scuola negli anni '50. Prima di iniziare la lezione, la classe di soli maschi, recitava la preghiera guardando il crocifisso, che si trovava in alto dietro alla cattedra. Quando entrava il direttore o un insegnante, tutti si alzavano in piedi e dicevano buongiorno. Nonno aveva poche cose nella cartella fatta di pezza: un quaderno, un libro, un astuccio con la matita, il pennino e il calamaio dove c'era l'inchiostro. Andava a scuola da solo, anche se la scuola era lontana e impiegava 40 minuti.
Mia nonna Anna ha iniziato la scuola nel 1964, era molto brava e aveva un'ottima pagella. La sua era una classe mista ed era composta da 20 alunni, non c'erano alunni stranieri. Qualche suo compagno arrivava dal sud Italia. Indossava il grembiule nero, nella cartella aveva i libri, i quaderni, l'astuccio e la merenda. Per scrivere usava la penna biro, rossa e blu. Aveva tre insegnanti: uno per italiano, storia e geografia, uno per matematica e scienze e uno per inglese. Le davano molti compiti da fare a casa. Andava a scuola in autobus, impiegava mezz'ora.

2. Cambiamenti

Traccia 17

- Cari radioascoltatori, la crisi economica è diventata un fantasma che si aggira sui sogni dei giovani. Eppure ci sono modi per reagire, idee che possono ispirare! Oggi abbiamo inviato Elena Fedeli per raccontarci la sua storia. Ciao Elena!
- ○ Ciao a tutti, è un piacere essere qui con voi!
- Allora Elena, ci racconti come hai deciso di passare dall'architettura al design di capi d'abbigliamento ecologici?
- ○ Beh, quando mi sono laureata il settore dell'architettura dava molte opportunità di lavoro ai giovani e infatti ho lavorato per diversi anni in alcuni studi professionali. Mentre facevo l'architetto ho viaggiato molto all'estero e ho notato che in Italia, oltre ai mille problemi, abbiamo anche una grande ricchezza amata, forse, più da fuori che da dentro. Mi riferisco alla tradizione, al made in Italy, all'alta qualità. Quando il lavoro da architetto ha iniziato a diminuire, ho capito che era il momento di farsi

venire un'idea.
- E così è nato il tuo marchio NatLove...
○ Esatto. A trentadue anni ho deciso di reinventarmi in una nuova attività collegata alla mia formazione, ma più manuale. Infatti, la mia attività di designer si è sviluppata proprio a partire dalle mie conoscenze architettoniche, soprattutto di progettazione. Oltre a un buon disegno, volevo pensare a un prodotto "buono" per chi lo indossa e per l'ambiente. Un giorno, dopo mille ricerche, ho trovato un'azienda di produzione di cotone biologico disposta a darmi un'opportunità. Così, finalmente è iniziata l'avventura!
- Quante collezioni hai prodotto fino ad oggi?
○ Vediamo... 4 anni di attività per un totale di... 8 collezioni.
- Sei soddisfatta delle tue creazioni?
○ Sì, anche se da buon'artista tormentata spesso faccio e disfaccio... fino ad arrivare al risultato "giusto"!
- Hai qualche consiglio per chi ha voglia o ha bisogno di cambiare, di inventarsi un lavoro?
○ Sì: se avete un'idea, un'abilità, un'intuizione, realizzatela. Molti giovani scelgono l'estero, altri il Bel Paese, non importa il dove. L'importante è mettersi alla prova, scommettere su se stessi!
- Grazie Elena, mi hai fatto venire voglia di riiniziare a scrivere quel libro che ho lasciato nel cassetto!

3. Come eravamo

Traccia 18

- Continuiamo la nostra inchiesta sulle differenze tra i trentenni di oggi e quelli degli anni Ottanta. Questo pomeriggio "mettiamo sotto interrogatorio" Gianluca, 52 anni, e Lorenzo, 31 anni. Faccio la domanda e risponde prima Gianluca e poi Lorenzo. Qual è il tuo percorso di studi?
○ Io mi sono laureato a 24 anni in Direzione d'impresa.
- Io mi sono laureato a 26 anni in Media e giornalismo e dopo ho fatto un Master di specializzazione di due anni in Giornalismo d'inchiesta.
○ Periodo di studi all'estero?
- No, ai miei tempi non era comune come adesso.
○ Sì, un anno di Erasmus a Praga e un tirocinio di 6 mesi a Edimburgo.
- Primo lavoro a tempo pieno?
○ Subito dopo la laurea, ho iniziato a lavorare come assistente del direttore di una piccola azienda.
- Mmm, a tempo pieno... Io lavoro per vari giornali, non ho un posto fisso ma ho molti posti di collaboratore.
○ Carriera professionale?
- Rapida, in pochi anni sono diventato direttore e poi ho avuto un'opportunità in un'azienda più grande, dove lavoro ancora adesso.
○ Le mie capacità crescono, ma lo stipendio e le responsabilità... aumentano poco e lentamente...
- Casa?
○ Di proprietà, mancano 4 anni per finire il mutuo.
- Appartamento condiviso con altri due over 25. Ma tanto in casa non ci sto quasi mai!
○ Famiglia?
- Due figli, una ex-moglie, una compagna.
○ Il mio gatto!

Parole

Traccia 19

a.
Allora? Andiamo?
No, non sono ancora pronto, un minuto!
b.
Ci vediamo per cena? Hanno un tavolo libero alle 8 nella nostra pizzeria preferita!
Ottimo! Allora alle 8 in pizzeria!
c.
Ah, Marcello, poi com'è andata la riunione dei vicini?
Una noia! Allora... la signora Rossi ha parlato tutto il tempo, i signori Bianchi si sono lamentati della pulizia delle scale...
d.
Ma io non sapevo della festa di Elisa!
Ora non inventare scuse, te l'ho detto sabato scorso!

Suoni

Traccia 20

a. casa
b. caro
c. palla
d. dita
e. sanno
f. notte
g. base
h. alla
i. mese
l. pollo
m. impresa
n. sera

Traccia 21

a. Sai che mi è successo oggi? Ho incontrato la mia maestra delle elementari: non la vedevo da quando ero piccola!
b. Ieri mentre facevo la doccia sono scivolato e mi sono rotto un braccio.
c. Riccardo era stanco di fare sempre le stesse cose e vedere sempre le stesse facce, perciò si è trasferito all'estero.
d. Sono molti i disoccupati che emigrano verso Paesi più ricchi.

Traccia 22

a. La giornata scolastica si svolgeva sempre uguale: la maestra spiegava, poi ci interrogava.
b. Mentre guardavamo i disegni fatti con il gesso colorato, purtroppo è arrivata la pioggia.
c. Oggi sono molti i giovani che cercano un impiego all'estero.

Salotto culturale

Traccia 23

Miuccia Prada, un nome che in tutto il mondo è sinonimo di eleganza e stile. Ma qual è la storia della terza donna più ricca d'Italia? Classe 1948, dopo aver studiato Scienze politiche e recitazione, Miuccia inizia a lavorare nell'azienda fondata dal nonno. Miuccia aveva voglia di creare e infatti, negli anni Ottanta, ha l'idea che consacra il marchio a livello internazionale: disegna una collezione di borse nere in *nylon* che riscuotono successo in tutto il mondo. Poco dopo presenta la prima linea *prêt-à-porter* del marchio: lo stile, che giocava sul contrasto cromatico bianco-nero, che fa crescere ancora di più le vendite. L'azienda del nonno si afferma come una delle più potenti nel mondo della moda. Sempre al passo con i tempi, Miuccia decide che è il momento di inserire una linea "giovane" e crea il marchio Miu Miu. La stilista ha sempre trovato nel mondo del design e dell'arte delle importantissime fonti d'ispirazione. E infatti, il design dei suoi negozi è il frutto della collaborazione con architetti del calibro di Rem Koolhaas ed Herzog & Meuron, ad esempio. E l'arte? Un grande amore: non poteva limitarsi a collezionarla, voleva condividerla con la sua amata Milano. Così, nel 1993 crea la Fondazione Prada, un polo culturale in cui vengono organizzate esposizioni, conferenze, proiezioni cinematografiche.
Con questo percorso, non stupisce il gran numero di premi ed onorificenze ricevute nel corso della sua carriera: dall'Honorary Doctorate del Royal College of Art di Londra all'Honorary Award del New Museum of Modern Art di New York. Nel 2005 *Time Magazine* l'ha inserita tra le 100 persone più influenti al mondo, per aver "provocato e influenzato nel corso degli anni i colleghi con la sua sensibilità eccentrica ed estremamente personale".

UNITÀ 4 – Artigianato e mestieri

1. Lo sai fare?

Traccia 24

- Allora Gabriele, domani dobbiamo fare alcuni lavoretti e riparazioni in casa. Facciamo una lista?
○ Sì, dai, così non ci dimentichiamo niente.
- Bene, allora... Il quadro che abbiamo comprato in quella bella galleria a Roma, lo appendi tu in salotto?
○ Eh... va beh... però poi non ti lamentare se non è perfettamente dritto e centrato.
- Ma io mi fido di te! ...Poi... Dobbiamo montare la libreria. Questo magari lo facciamo insieme perché è più complicato...
○ Hai dato un'occhiata alle istruzioni di montaggio?
- Sì, se lavoriamo insieme in un'ora è montata!
○ Che ottimista che sei! Comunque va bene, dai, ci proviamo. Ah senti, io non sono bravo con pennello e vernice, pensi tu la decorazione del comodino della cameretta?
- Ah certo! A me piace dipingere!
○ Ah, Virginia, la serratura della terrazza!
- No ma per quella chiamiamo il fabbro perché è complicato. Non saprei da dove cominciare...
○ Ecco, brava, chiama il fabbro. Anche perché domani dobbiamo spostare l'armadio dalla camera grande a quella piccola. Non è facile perché è pesante... sentiamo se qualche amico ci aiuta.
- Sì sì, certo. Avevo già chiesto a Michelangelo e ha detto che viene ad aiutarci.
○ Ottimo! Allora, ricapitolando: quadro, libreria, comodino, serratura, armadio... Ah, dobbiamo imbiancare le pareti dello studio!
- Gabriele, tesoro ... le pareti è meglio se le imbianco io, tu sei un disastro con la pittura!

2. Riparazioni

Traccia 25

1.

- Che seccatura! L'aspirapolvere è guasto... Marco, dove hai messo gli attrezzi? Provo a sistemarlo.
- ○ Li ho messi in una cassetta, nel ripostiglio. Comunque prima ti consiglio di capire qual è il problema e guardare un tutorial.

2.

- Amore, la lavastoviglie non funziona... Puoi chiamare l'elettricista e fissare un appuntamento?
- ○ L'elettricista per la lavastoviglie?! Macché, ci penso io! Ma non ti ricordi che l'ho riparata pochi mesi fa?
- Eh, sì, infatti è rotta...

3.

- Stavo pensando di decorare la libreria della mia camera... Ho alcune idee ma non sono molto esperta... A proposito, tu non avevi fatto un corso di pittura e decorazione?
- ○ Sì, sì! E sono anche brava!
- Allora ti va di aiutarmi?
- ○ Volentieri! Hai le tinte per legno?
- Sì, ne ho comprate quattro: gialla, blu, bianca e arancione.
- ○ E i pennelli?
- Mmm... ne ho preso solo uno...
- ○ Allora li porto io, ne ho comprati cinque di varie dimensioni per il corso.

3. Appuntamenti

Traccia 26

- Buongiorno, De Filippo.
- ○ Buongiorno, sono Stefania Casali, ieri avevo un appuntamento con Lei alle 15 ma non si è presentato.
- Ah, Signora Casali, mi scusi tanto ma ho avuto un imprevisto.
- ○ Beh... certo che una telefonata di avviso sarebbe un gesto di professionalità, in questi casi. Non solo non mi ha informata, ma il Suo cellulare era anche spento.
- Mi dispiace davvero. Purtroppo stavo lavorando in una cantina e non ero raggiungibile. Signora, mi lasci controllare l'agenda e fissiamo un altro appuntamento, va bene?
- ○ Mmm, vediamo cosa propone...
- Per Lei andrebbe bene martedì mattina?
- ○ Guardi, veramente martedì mattina è troppo tardi. Oggi è giovedì, mi vuol far aspettare tutti questi giorni? Sono senza acqua in cucina. Dovrebbe venire al più presto...
- Certo, certo... vediamo che cosa si può fare. Potremmo fissare un appuntamento per domani mattina alle 12:30?
- ○ Ecco, sì, va bene domani alle 12:30. Ma senza ritardo, per favore!
- A proposito del guasto, mi potrebbe dire se dal lavandino esce un po' d'acqua o proprio niente? È importante perché dovrei portarmi il pezzo di ricambio.
- ○ Non arriva acqua, proprio niente.
- Ok, allora porto il necessario, risolveremo il problema in un'ora!
- ○ Bene, l'aspetto!
- Arrivederci.
- ○ Arrivederci.

Parole

Traccia 27

- Ciao Flavio, da quanto tempo non ti vedo!
- ○ Carissima, che bello vederti. Come va?
- Mah, insomma. Ho cambiato casa e sono in mezzo ai lavori. Che stress!
- ○ Ah, povera, immagino! A proposito di lavori, potresti consigliarmi un imbianchino? Poco costoso, mi raccomando.
- Beh, il mio è bravo ma non rispetta i tempi: viene quando vuole! Comunque è molto efficiente.
- ○ Mm, preferirei qualcuno che rispetta gli appuntamenti...
- Eh lo so ma è una qualità molto rara! Comunque, potresti chiedere a Maria. So che anche lei sta facendo lavori in casa e potrebbe darti un altro nome.
- ○ Ok, grazie per il consiglio!

Suoni

Traccia 28

a. Mia cognata mi ha consigliato un ottimo falegname.
b. Voglio comprare delle mensole di legno.
c. Questo fine settimana devo tagliare l'erba e riparare il rubinetto del bagno.
d. Non riesci a montare il mobile perché stai usando l'attrezzo sbagliato!

Traccia 29

a. Vado a dormire: ho molto sonno.
b. Nella casa dei miei sogni non c'è bisogno di riparazioni.
c. Gianni ha buon gusto per decorare le case.
d. Mi prendi il pennello? Credo di averlo lasciato in bagno.
e. Dipingiamo le pareti ogni due anni.

Traccia 30

a.
- Hai voglia di darmi una mano a tagliare l'erba del prato?
○ Certo, con piacere!
- Mi spiace, oggi non posso.

b.
- Allora, dipingiamo la parete?
○ Guarda, oggi sono molto stanca...
- Volentieri! Mettiamoci al lavoro.

c.
- Ti andrebbe di andare alla fiera dell'artigianato?
○ Volentieri! Dev'essere interessante.
- Veramente preferisco andare al centro benessere...

d.
- Possiamo prendere un appuntamento per giovedì?
○ Va bene, a che ora?
- Giovedì è impossibile, ho l'agenda piena.

UNITÀ 5 – Società del benessere?

2. Non ne posso più!

Traccia 31

- Ciao Erica... scusa il ritardo...
○ Ciao Raffaele, non preoccuparti, intanto ho ordinato qualcosa da bere. Tu cosa prendi?
- Mah... qualcosa per rilassarmi un po'...
○ Come mai? Che succede?
- Guarda, sono settimane che non riesco a dormire bene... Faccio fatica ad addormentarmi, mi sveglio nel mezzo della notte e rimango ad occhi spalancati fino all'alba...
○ Senti, ma hai provato a prendere una bella tisana rilassante prima di andare letto?
- Sì, sì, ho provato tisane di tutti i tipi, fiori di Bach, incensi... Ma non mi sono serviti...
○ Mmm... allora vediamo di capire perché non dormi... La sera mangi pesante?
- Beh, di solito un bel piatto di pasta e un dolcetto...
○ Eh no! La sera non dovresti mangiare troppi carboidrati... e niente dolci! Comincia a mangiare verdure e proteine, e basta! Se mangi leggero, digerirai più facilmente.
- Mmm... ok...
○ Ah, e poi il buon vecchio rimedio della nonna: se proprio non riesci a dormire, prova a bere un bicchiere di latte caldo prima di andare a letto.
- Ecco, questo mi piace, allora comincerò a bere il latte la sera.
○ Bene, e visto che ci siamo... tu sei sempre online la sera, su Facebook, WhatsApp, Instagram...
- Ma tu che ne sai?!?
○ Ma come che ne so? Lo vedo che sei online!
- Eh ma pure tu, però!
○ Sì ma io non soffro d'insonnia! Fidati, smetti di guardare il telefono mentre sei a letto! Se abbassi le luci e leggi un buon libro, ti addormenterai facilmente.
- E va bene! Mi fido, ci provo!

3. In salute

Traccia 32

- Dottoressa, come sto male!
○ Signor Erbi, sentiamo che cosa ha oggi...
- Ho male dappertutto... credo di avere la febbre alta, la tosse e un forte mal di gola...
○ Mmmm... e il raffreddore no?
- Sì, sì! Non respiro quasi! Dottoressa, sono molto grave? Sarà una polmonite?
○ Ma no, probabilmente avrà un po' di influenza. La febbre l'ha misurata?
- Macché, non trovo il termometro, ma si fidi ho la febbre, almeno... almeno a 38!
○ D'accordo... Le orecchie le fanno male?
- Sì, ogni volta che deglutisco...
○ Allora le prescrivo lo spray per la gola e le gocce per le orecchie.
- E per la tosse?
○ Ah, sì certo... uno sciroppo per la tosse. Poi, per la febbre, se davvero ce l'ha... Può prendere una bustina di aspirina. Poi, mangi leggero e beva spremute d'arancia, sono un toccasana!
- Va bene dottoressa, mi segno tutto... E per i dolori? Ho la schiena e il collo a pezzi... e le ginocchia! Non riesco nemmeno a piegarle! Ho anche le braccia deboli, senza forza... Ma

guarirò? Sarà solo influenza? O qualcosa di più grave?
○ Ma certo signor Erbi, guarirà, stia tranquillo... sono i sintomi tipici dell'influenza di stagione. Per i dolori prenda una compressa di analgesico.
● Ah grazie, grazie dottoressa! Adesso vado subito in farmacia!
○ Di niente, si riguardi e vedrà che guarirà rapidamente.

Parole

Traccia 33

a.
● Va un po' meglio?
○ Magari... ho ancora la febbre alta...

b.
● Domani vado in ospedale per gli esami.
○ Se ho tempo, magari ti accompagno.

c.
● Mi hanno detto che cambi lavoro per avere meno stress.
○ Magari! E invece, no... continuo a stare lì a impazzire.

d.
● Sai che con questa pomata il mio dolore al braccio è passato.
○ Ah sì? Magari la provo anch'io per la mia gamba.

e.
● Mi fa male tutto... non ho voglia di fare yoga...
○ Dai che magari ti fa bene e domani ti senti meglio!

Suoni

Traccia 34

a. Ho letto che in futuro la tecnologia sarà la causa di molti disturbi della salute.
b. Carlo non si sente bene. Prenderà una pastiglia contro l'influenza e se ne andrà subito a letto.
c. Dottore, mi fa molto male la schiena e non riesco a camminare. Sarà qualcosa di grave?
d. Quando la medicina avrà fatto effetto ti sentirai molto meglio.
e. Questo farmaco è scaduto l'anno scorso. Sarà ancora buono?
f. Che mal di stomaco! Sarà per colpa di qualcosa che ho mangiato?

Traccia 35

a.
● Ti è passato il mal di gola?
○ Magari! Mi brucia ancora tantissimo.

b.
● Mi sento sempre stanco e senza energie.
○ Magari potresti andare dal medico.

c.
● Ho saputo che Lucia sta meglio!
○ Sì, è quasi guarita. Magari tra poco torna al lavoro.

d.
● Se vuoi ti accompagno dal medico.
○ Magari! Non me la sento di andare da solo.

Traccia 36

a. raffreddore
b. insonnia
c. troveremo
d. troveremmo
e. guarito
f. malattia

Salotto culturale

Traccia 37

Novantaquattro anni e non sentirli, è così per Adolfo Melis e per la sua famiglia ormai entrata nel Guinness dei primati come famiglia più longeva al mondo. Proprio così, gli otto fratelli Melis sono tutti over 90 e over 100 e vivono in un paesino nel centro sud della Sardegna, Perdasdefogu, in provincia di Ogliastra.
Ma la cosa non deve stupire molto, dato che la Sardegna è famosa per essere una terra di centenari. Ma perché c'è una grande concentrazione di individui longevi su quest'isola? Per cercare una risposta, un gruppo di ricercatori internazionali ha studiato da vicino i comportamenti e le abitudini di alcuni anziani di diverse zone della regione.
Cosa hanno scoperto? Che ci sono stretti legami tra la longevità e lo stile di vita, l'alimentazione e il rapporto con l'ambiente sociale che circonda i centenari e gli anziani sardi. Il formaggio e la ricotta fatta in casa, il vino e l'olio a chilometro zero, il pane impastato ancora come si faceva una volta. Ma anche un certo stile di vita fatto di lavoro, aria pulita e affetti famigliari, quello stile che ancora esiste nelle piccole comunità dove il tempo, per molti

aspetti, sembra essersi fermato.
Dunque, la chiave della longevità? Fattori ambientali, socioeconomici, antropologici e culturali che, se studiati e riprodotti, potrebbero rappresentare un modello per il miglioramento della salute della popolazione in generale.

UNITÀ 6 – Lo compriamo?

1. Gli acquisti

Traccia 38

- Buongiorno, stiamo facendo un'inchiesta sugli acquisti online e i comportamenti degli acquirenti. Posso farvi qualche domanda?
- Sì, va bene.
- D'accordo. Dica pure.
- Perfetto grazie. Con che frequenza fate acquisti online?
- Beh, io circa una volta o due al mese.
- Io, invece, più spesso, almeno una volta alla settimana.
- Quali dispositivi usate per lo shopping online? Sempre il computer oppure preferite altri dispositivi come lo smartphone e il tablet?
- Ah, il dispositivo migliore è il computer, lo schermo grande permette di visualizzare meglio i prodotti.
- Per me invece è meglio lo smartphone, è più pratico!
- E che prodotti acquistate di solito sulla rete?
- Mah, io compro gli accessori per la mia motocicletta e qualche volta i biglietti, per esempio per andare al cinema o per il treno.
- Io invece compro vestiti, scarpe, prodotti per la cura della pelle e cosmetici. E poi tante altre cose come libri o musica.
- Perché preferite acquistare questi prodotti online e non nel negozio?
- Perché la scelta sulla rete è maggiore.
- Io compro online soprattutto perché lo posso fare sempre, a qualsiasi ora del giorno e della notte. E poi i prezzi online spesso sono più bassi e quindi si risparmia.
- Prima di acquistare un prodotto online leggete le opinioni degli altri utenti?
- Qualche volta, ma non credo a tutto. Spesso le opinioni sono diverse, contraddittorie. Quindi, sì, le leggo, ma non sono molto importanti per me.
- Io invece le leggo sempre con attenzione perché mi danno informazioni molto utili sui prodotti e anche sui rivenditori. Sono fondamentali per i miei acquisti.
- Quando siete in un negozio usate il vostro smartphone?
- Raramente. Quasi mai.
- Io, invece, lo uso molto. Lo uso per informarmi sui prodotti, per leggere le opinioni di altre persone, le recensioni di esperti, per mandare foto dei prodotti ai miei amici e così via.
- Un'ultima domanda: Cosa fate quando siete in un negozio e leggete il prezzo di un prodotto che desiderate acquistare?
- Io di solito lo confronto con i prezzi di altri negozi.
- Anch'io confronto sempre i prezzi, ovviamente anche con l'aiuto dello smartphone.

2. Prezzo e caratteristiche

Traccia 39

1.

- Roberta, ma cosa regaliamo a Francesco per il suo compleanno?
- Allora... in questo portale online ho trovato una bella radio d'epoca anni '50, guarda. Che ne dici? Francesco è appassionato di oggetti d'epoca e una radio ancora non ce l'ha.
- Fammi un po' vedere... Che bella! Tutta in legno scuro. Però, mi sembra un po' troppo grande. Non credi?
- Ma no! Leggi le dimensioni: la lunghezza è 30 cm, l'altezza 20 e la profondità 12.
- Beh allora va bene ... Ma sei sicura che funzioni? Perché non è bello regalare una radio che non funziona...
- Sì, certo! Guarda, qui c'è scritto: ancora perfettamente funzionante, il suono è forte e chiaro.
- Bene, mi sembra una buona idea la radio...
- Ha solo un piccolo graffio, ma non si nota quasi. Insomma è in buone condizioni.
- Mmm senti... e quanto costa?
- 90 euro trattabili. Quindi se offriamo 70 euro forse la possiamo comprare per 80. Che ne dici?
- Sì, probabilmente la vende anche per 80 euro, poi però dobbiamo aggiungere le spese di spedizione.

○ Sì, dunque... le spese di spedizione sono 20 euro, c'è scritto qui. Quindi in tutto la spesa è di 100 euro.
● Va bene, dai, prova a contattare il venditore e vediamo se la radio è ancora disponibile e se accetta la nostra offerta di 70 euro.
○ Ok, lo faccio subito.

2. .
● Ho deciso: mi compro una giacca di pelle nera. È perfetta per la mezza stagione ed è di moda.
○ Ah, sì?! Non so... non mi piacciono molto le giacche di pelle, le preferisco di velluto o di cotone.
● Ma come sei antica! Guarda qua, in questo annuncio si vende una giacca di pelle quasi nuova.
○ Mah, vabbè. Dai, fammela vedere.
● Vieni, vieni! Vedi? È stata indossata poche volte ed è proprio la mia taglia.
○ Mmm... Non è male, ma se guardi bene le maniche sono un po' rovinate.
● Ma che dici?! Si vede appena... è usata, non può essere perfetta.
○ E manca anche un bottone.
● Ah, è vero. Vabeh ma posso comprarne uno simile!
○ Mah... Senti, quanto costa?
● Il prezzo di partenza era di 165 euro, ma di seconda mano costa solo 95 euro! Un affare!
○ Ma dai! Leggi bene l'etichetta, il 40% della giacca è in acrilico! Altro che pelle!
● Oh... è vero... ma...
○ Complimenti Paola, hai proprio un occhio per gli affari!

Parole

Traccia 40

● Ciao Donatella, anche tu fai la spesa in questo supermercato?
○ Ah, ciao Roberto! No è la prima volta e non sono molto soddisfatta...
● Come mai?
○ Dunque... la frutta non mi sembra fresca, il prezzo del pesce è caro e la musica è troppo alta!
● Mmm, insomma non ti piace proprio!
○ Per ora non tanto... Ma forse hai qualche consiglio da darmi sui prodotti?
● Sì, dunque... per la frutta guarda nelle cassette più in alto, troverai quella appena arrivata. Per il pesce dovresti guardare nell'angolo delle occasioni.
○ Ah ma allora bastava chiedere all'esperto! Grazie Roberto!
● Eh, eh! Un piacere aiutarti Donatella. Insomma, vedrai che ti piacerà questo supermercato!

Suoni

Traccia 41

a.
● Ti piace quel vestito là, in vetrina?
○ Sì, è bello! E poi la cintura gli dà proprio un tocco particolare.
● E quei sandali là in fondo?
○ Non so... li trovo un po' vistosi... da mettere la sera, forse.
● Esatto. O si possono usare nelle occasioni più eleganti. Entriamo a vedere?

b.
● All'alimentari non ho trovato né il caffè biologico né la mia solita marca di biscotti. Che delusione!
○ Eh ma che vuoi, è un negozio di quartiere... Comunque, se cerchi prodotti biologici, su Internet ne trovi tantissimi.
● Hai ragione, provo lì. Ma i prezzi?
○ Mah, questi prodotti sono più cari. Però se non li trovi nei negozi...

Traccia 42

a. Per ricevere la nostra newsletter, andate alla pagina principale del nostro sito e registratevi con nome, cognome e indirizzo e-mail.
b. Compra questa giacca, ti sta molto bene e poi il prezzo è ottimo!
c. Non fidarti della pubblicità: è sempre meglio provare i prodotti e sceglierli in base alla qualità.
d. Partecipare al sondaggio è facile e veloce: scaricate il modulo dal nostro sito web, compilatelo e inviatelo a sondaggiconsumo@it.
e. Lo shopping online non è mai stato così semplice: scegliete i prodotti che vi interessano, metteteli nel carrello e registrate la vostra carta di credito, poi effettuate l'acquisto con un semplice click.
f. Prova a fare la lista della spesa prima di andare al supermercato, eviterai di comprare cose inutili.

Salotto culturale

Traccia 43

- Siamo in compagnia del dott. Rossi, un esperto marketing manager del mondo digitale. Buongiorno dott. Rossi.
- ○ Buongiorno a Lei.
- Dott. Rossi, la vostra azienda, come moltissime altre, si rivolge agli influencer per promuovere i propri prodotti. Perché questa strategia di marketing ha così tanto successo?
- ○ Possiamo dire che l'utilizzo degli influencer ha due punti di forza. Primo, tra gli influencer e il loro pubblico c'è un rapporto diretto, quasi di amicizia, direi un vero rapporto di fiducia. Questo è il maggiore punto di forza perché i consumatori vogliono sapere le opinioni delle persone di cui si fidano.
- Quindi le aziende devono sapere quali influencer hanno la fiducia dei loro clienti. Giusto?
- ○ Giustissimo. Le aziende devono sapere esattamente quale influencer ha un ampio seguito tra i loro clienti. Scegliere persone famose come influencer, solo perché sono famose, non serve.
- E il secondo punto di forza?
- ○ Il secondo nasce dal confronto con la pubblicità tradizionale. Il consumatore sa che la pubblicità, quella tradizionale fatta con spot pubblicitari e cartelloni pubblicitari, vuole influenzarlo, convincerlo a comprare. Queste strategie oggi hanno perso parte della loro efficacia. Al contrario, gli influencer non sono sui social per vendere, ma al massimo per dare consigli.
- Ma chi segue gli influencer sa che in realtà i loro consigli, a volte, sono promozioni commerciali?
- ○ Non sempre. Il pubblico dovrebbe sapere se un certo contenuto sulla rete è frutto di un accordo commerciale tra azienda e influencer. Per esempio, dovrebbe informato se un influencer indossa una certa maglietta perché la trova veramente elegante o perché riceve dei soldi. Ma questo non è sempre così.

UNITÀ 7 – Andata e ritorno

1. Maniere di viaggiare

Traccia 44

- Cari radioascoltatori! Abbiamo invitato Maddalena Gentili e Ilaria Greco, le autrici di un manuale sul Turismo slow. Vorrei chiedere loro qualche suggerimento per capire ed entrare nella filosofia slow. Ciao Ilaria e Maddalena!
- ○ Ciao Fabio e un saluto a tutti i radioascoltatori!
- Ragazze, ci dite gli essenziali del viaggio slow?
- ○ Certo, la prima cosa da mettersi in testa è: non preparare mai una lista delle cose da fare... Perché il viaggio non è una lista di cosa da visitare, ma un esperienza da vivere!
- Ben detto!
- ○ Poi... Fate meno tappe ma fatele bene! Prendetevi il tempo per conoscere gli stili di vita delle persone: gli orari, le abitudini alimentari e del tempo libero... Andate al mercato, vi racconterà molto della cultura del luogo.
- Sì, e anche leggere guide e libri di autori del posto, perché così potrete capire quello che succede intorno a voi!
- ○ E com'è il bagaglio del viaggiatore slow?
- Leggero! Non caricatevi di oggetti inutili, viaggiate leggeri, un bagaglio a mano o un bello zaino sono più che sufficienti!
- ○ Il mezzo di trasporto ideale?
- Il treno! Quante cose si possono vedere dal finestrino!

2. Che esperienza!

Traccia 45

a.

Un viaggio da incubo? Quello in Campania... Io e Valerio, il mio compagno, avevamo prenotato... Partivamo da Treviso e dovevamo prendere l'aereo per Napoli. Volevamo andare a Ischia e poi a Capri, l'isola dove ci siamo conosciuti. Ci sembrava molto romantico! In aeroporto ci hanno detto che dovevamo mettere le valigie in stiva perché non c'era più spazio per i bagagli a mano. Ok... quando siamo arrivati a Napoli, abbiamo dovuto aspettare più di un'ora perché arrivassero i bagagli del nostro volo e... sorpresa! I nostri bagagli non c'erano. Allora siamo dovuti andare all'ufficio oggetti smarriti. Io ho fatto la denuncia e intanto Valerio ha telefonato all'albergo di Ischia per avvisare del ritardo. Altra bella scoperta: causa overbooking ci avevano dato

un'altra camera in un edificio senza vista mare. Stiamo scherzando?! Non potevamo accettarlo. Abbiamo voluto chiamare un amico che lavora in un'agenzia di viaggi e ci ha spiegato che avevamo diritto a una camera con le stesse caratteristiche. Allora Valerio ha chiamato furioso l'albergo e... incredibile, dopo qualche minuto hanno potuto risolvere la situazione: camera vista mare di nuovo disponibile. Intanto la compagnia aerea ci ha informato che i nostri bagagli erano stati mandati a Roma, per errore. Ce li hanno spediti a Ischia, ma i primi giorni del viaggio li abbiamo dovuti passare con i vestiti del viaggio... Insomma, tanto stress... Meno male dopo ci siamo potuti rilassare...

b.
A livello organizzativo è stato un viaggio disastroso, però è stato davvero divertente! Avevo 22 anni ed era il mio primo viaggio fuori dall'Europa. Sono andato con il mio amico Francesco in Marocco. Avevamo un volo della Royal Air Maroc da Venezia a Casablanca con partenza alle 4 del mattino... Non ti dico le corse per arrivare all'aeroporto... Quando siamo arrivati al gate, ci hanno detto che l'aereo aveva un guasto e siamo partiti con circa quattro ore di ritardo! Quindi... Abbiamo potuto fare colazione e leggere tranquillamente il giornale. Mentre eravamo in volo ci hanno annunciato che l'aeroporto di Casablanca era chiuso per nebbia... e ci hanno portati a Marrakech. Per fortuna abbiamo potuto prendere un pullman per Casablanca. Io ho messo le valigie sul pullman e intanto Francesco è dovuto andare a comprare i biglietti. Insomma siamo arrivati a Casablanca all'alba! Un po' preoccupati per il prossimo imprevisto...

Parole

Traccia 46

- Fiorella, qual è stato il viaggio più disastroso della tua vita?
- Mm... fammi pensare... Il viaggio all'isola d'Elba! È stato proprio un disastro!
- Perché?
- Beh, volevamo dormire in campeggio, solo che l'amica che doveva portare la tenda... l'ha dimenticata a casa...
- Ma va? Non ci credo!
- Sì, sì, è andata proprio così!
- E cosa avete fatto?
- Eh, abbiamo dovuto dormire in macchina.
- Non proprio comodo, direi.
- Per niente...

Suoni

Traccia 47

a.
- Hai già acquistato i biglietti dell'aereo?
- Beh, certo! E poi ho prenotato anche l'hotel.
- Che bello! Non vedo l'ora di partire!

b.
- Oggi sono andata a comprare un nuovo sacco a pelo.
- Sai già dove andare a dormire?
- Non ancora. Deciderò all'ultimo momento.

c.
- L'anno scorso ho fatto un viaggio di tre mesi.
- Ma dai! E dove sei stata?
- In America Latina.
- Ma sei partita da sola?
- Sì, è stato un viaggio molto emozionante.

Traccia 48

a. Siamo andati al deposito bagagli perché avevano smarrito le nostre valigie.
b. Lo sciopero dei treni è finito ieri?
c. Ci siamo fermate tre giorni a Vicenza e siamo rimaste incantate dalla città!
d. Pietro ha deciso di fare un viaggio in bicicletta?
e. Per andare da Roma a Torino ti consiglio di prendere il treno.
f. Quest'anno farò un bel viaggio in Patagonia!

Traccia 49

a. quadro
b. guardare
c. uguale
d. quali
e. adeguato
f. quindi

Salotto culturale

Traccia 50

- Ciao!
- Ciao, sei tornata tardi oggi!
- Eh sì, tanto lavoro... ho bisogno di vacanze! Sono stanchissima, infatti stasera non esco...
- Neanch'io, allora possiamo guardare un bel programma in TV. Si chiama Le sette meraviglie.
- Volentieri, ma non lo conosco, qual è?

○ Ah, è bellissimo! Ogni puntata è dedicata a un sito patrimonio UNESCO italiano. Mi piace perché il ritmo è rilassato, sembra di passeggiare nei luoghi, non di correre come un turista del fine settimana!
● Eh, sì molti programmi, soprattutto quelli su Youtube, ti fanno vedere tanti luoghi in poco tempo, ma non ti raccontano niente... Senti, questo Sette meraviglie mi sembra interessante, su quale canale è?
○ Sky Arte HD, ed è completamente made in Italy!
● Ottimo, poi stavo pensando che effettivamente mi piacerebbe visitare un po' l'Italia. Di solito vado all'estero... Ma la puntata di stasera su cosa sarà?
○ Mm... aspetta... La settimana scorsa era su Assisi e i tesori dell'Umbria. Stasera invece... Ah, su la Venaria Reale di Torino! Tu ci sei mai stata?
● Macché! Mi piacerebbe visitare Torino e dintorni questa primavera!
○ Ok, allora abbiamo un buon programma per la serata!

UNITÀ 8 – Fatti e misfatti

1. Patrimonio

Traccia 51

● Capitano, che cosa può dirci sui reati di vandalismo?
○ Si tratta di reati minori, compiuti da singoli cittadini. Dal 2011 lo Stato italiano considera gli atti vandalici veri e propri reati, e sono puniti con la reclusione in carcere fino a un anno o con multe oltre i 2000 euro, a seconda della gravità.
● Ci sono vari tipi di atti vandalici, può spiegarci in cosa si differenziano?
○ Certamente. Si va da reati meno gravi come fare un graffito o un disegno su un monumento, a reati più gravi che danneggiano o distruggono un bene, come ad esempio rompere un pezzo di una statua o la tela di un quadro. In questi casi si deve intervenire per ricostruire il bene.
● Quali sono i beni più colpiti?
○ Purtroppo i vandali hanno gusti variati e colpiscono un po' di tutto. Ad ogni modo, se guardiamo i casi di cronaca troviamo molti atti contro fontane, statue e quadri.
● I vandali agiscono con qualche ragione? Hanno un obiettivo?
○ No, non hanno un obiettivo preciso. Non agiscono per scopi economici, ma per stupidità e mancanza di senso civico. Si tratta di persone ignoranti che trovano divertente attaccare la cultura.

2. Convivenza civile

Traccia 52

Mi chiamo Camilla e faccio volontariato con giovani rifugiati da quasi due anni.
Ho deciso di diventare volontaria, e quindi di mettere a disposizione il mio tempo libero, perché ci sono persone che hanno bisogno di aiuto e volevo rendermi utile. E poi a me piace molto stare con i giovani, e lavorare in questa casa di accoglienza era proprio l'occasione giusta per me. Qui faccio un po' di tutto, spesso li aiuto nello studio. Hanno ancora difficoltà con la lingua italiana e li aiuto a imparare. È bello poter mettere le proprie competenze a disposizione di questi ragazzi. E poi a livello personale è un'esperienza totalmente positiva: c'è la soddisfazione di sapere che sto facendo qualcosa di utile e giusto, e questo mi fa stare bene con me stessa. Sto crescendo come persona anche grazie al continuo confronto con una cultura molto diversa dalla mia. E ci sono vantaggi anche per il futuro, per la vita professionale, perché s'impara davvero molto: si lavora in gruppo, si collabora con persone diverse, si entra in contatto con tante persone... Insomma il volontariato fa bene a chi riceve aiuto e a chi lo dà.

3. Arte di strada

Traccia 53

La vicenda dell'artista Blu a Bologna ha richiamato l'attenzione di tutti. Ma cos'è successo esattamente? Vediamo di capire. A Bologna si organizza una mostra sulla storia della Street Art al museo Pepoli e si volevano trasferire nel museo alcuni murales, tra cui anche uno di Blu. Quando Blu l'ha saputo è andato in giro per la città e, insieme ad altre persone, ha cancellato tutti i suoi murales. Perché l'ha fatto? Per protesta. Comprendo le ragioni della protesta: i murales sono arte che nasce per strada e perciò devono rimanere per strada. Se si trasferiscono in un museo perdono il loro significato artistico e il loro significato politico. Sono arte pubblica, gratis e per tutti. Non è giusto rinchiudere i murales in un museo e far pagare il biglietto per vederli, anche se sono opere di un grande artista come Blu. Sicuramente dobbiamo salvaguardare le opere della Street Art dalla pioggia e dal sole, ma non dobbiamo toglierle dal loro luogo originario.
Per concludere, comprendo le ragioni ma non il gesto di Blu: i murales sono un bene comune, sono di tutti e quindi penso che l'artista abbia sbagliato a cancellarli.

Parole

Traccia 54

a.
- Ieri siamo stati a un festival di arte di strada fantastico!
○ Vabbè, fantastico, adesso non esageriamo, era carino.

b.
- Secondo me l'arte di strada non è assolutamente vandalismo, e chi lo pensa dovrebbe informarsi meglio!
○ Vabbè, questa è la tua opinione...

c.
Io trovo la poesia di strada veramente stimolante. Poi, chiaro, è sempre una questione di gusti.

d.
- Cerco di arrivare puntuale, ma dipende da che ora esco dall'ufficio.
○ Chiaro, non ci sono problemi!

e.
Guarda, secondo me dovresti chiedere scusa a Marina. Sei stato troppo duro.

f.
Guarda, puoi lasciare le chiavi qui, sul tavolo.

Suoni

Traccia 55

a. Si dovrebbe insegnare Storia dell'Arte dai primissimi anni di scuola.
b. La gente non rispetta l'ambiente: è pieno di rifiuti questo parco!
c. Dovreste essere più rispettosi verso l'ambiente.
d. Il mio vicino è un vero maleducato, fa quello che vuole senza preoccuparsi se dà fastidio agli altri!
e. Dovresti partecipare a questo concorso artistico, è interessante.
f. Hanno cancellato tutti i murales in periferia, è ingiusto!

Traccia 56

a. Si dovrebbe pensare ad alcune soluzioni radicali per riqualificare questa città.
b. Bisogna istruire ed educare i cittadini al rispetto dei beni pubblici.
c. Si devono multare gli incivili che sporcano muri con disegni e scritte.
d. Organizzare il festival di Street Art è stato bello ed entusiasmante.
e. Il Comune ha invitato i cittadini a partecipare al progetto per ripulire la città.
f. Bisogna educare i bambini ad apprezzare l'arte fin da piccoli.

Traccia 57

a. Ieri al lavoro è arrivato un nuovo collega.
b. Questa strada collega Firenze, Pisa e Livorno.
c. Al progetto artistico hanno partecipato venti bambini.
d. Questa settimana sono previsti forti venti da nord-est.
e. In Italia ci sono molte leggi che tutelano il patrimonio artistico.
f. Quali libri leggi, di solito?
g. Antonio e Cinzia sono un po' tesi perché domani hanno un esame.
h. Ci sono interessanti tese sulle pitture preistoriche.

Salotto culturale

Traccia 58

A Orgosolo, un paese di circa 4000 abitanti in provincia di Nuoro, in Sardegna, ci sono circa 150 murales, ritratti di memoria e vita sociale che raccontano la storia quotidiana di questa piccola comunità. Lo stile ricorda quello della Guernica di Picasso e del cubismo in generale. Il primo murales è del 1969 e poi il numero è cresciuto dal 1975. Negli anni della contestazione, i soggetti preferiti dei murales sono state le ingiustizie sociali e le critiche ai governi. Durante gli anni '80, epoca di poca tensione politica, si dipingono scene di vita quotidiana. Il linguaggio di questi murales è semplice, chiaro e diretto proprio perché questo tipo di arte deve arrivare a tutti, è di tutti.
Diamante, un paese di circa 5000 abitanti in provincia di Cosenza, in Calabria, è un museo di murales a cielo aperto: si possono, infatti, ammirare oltre 200 opere. Tutto comincia nel 1981, quando il pittore Nani Razzetti propone al sindaco di rivalorizzare il centro storico: arrivano, così, 83 pittori italiani e stranieri che abbelliscono i muri dei palazzi e danno nuova vita al centro.
A Vernante, paese con poco più di 1000 abitanti in provincia di Cuneo, in Piemonte, i murales sono particolari perché raccontano la storia di Pinocchio. Sono più di 150 e sono stati dipinti da Bruno Carlet e Meo Cavallera. Ma perché Pinocchio a Vernante? Il burattino è toscano... Sono un omaggio ad Attilio Mussino, uno dei più famosi illustratori di Pinocchio, che passa in questo paesino gli ultimi anni della sua vita.